

Martedì, 27 maggio 2008 – pag. 1 Milano



Genitori e prof, insieme per cambiare manifesto

Presentato da 14 associazioni un appello in 7 punti per una «scuola di qualità»

di ENRICO LENZI

«Non vogliamo rassegnarci all'emergenza educativa. Al contrario intendiamo essere protagonisti del tentativo di risveglio delle coscienze». Il presidente del Forum lombardo delle Associazioni familiari, **Ernesto Mainardi**, sintetizza così lo spirito che ha mosso 14 associazioni (di genitori, docenti e dirigenti scolastici) a dare vita a un manifesto per «cambiare insieme, genitori e docenti, la scuola». Un'iniziativa che parte dalla Lombardia, ma con un respiro nazionale. Un appello tutt'altro che generico, ma che fissa sette obiettivi. Un manifesto che le associazioni promotrici pongono sul tavolo delle Istituzioni, locali e nazionali, chiedendo loro, come hanno fatto ieri pomeriggio nell'Auditorium Gaber al Pirellone, impegni altrettanto chiari e precisi.

Un confronto, che almeno in questa fase iniziale di nuova legislatura, registra un clima di forte fair play e di auspici che coinvolgono l'intero schieramento politico. E così il manifesto per «genitori protagonisti e docenti professionisti» incassa il plauso di Assolombarda, rappresentata da **Laura Mengoni**, e del governatore della Lombardia, **Roberto Formigoni**, per il quale «questa volta dobbiamo farcela a creare una scuola di maggior qualità con un impegno condiviso». Un clima collaborativo, «capace di superare i confini temporali di una legislatura» e che magari, auspica il governatore lombardo, «porti il nuovo governo a ritirare il ricorso che il precedente esecutivo ha presentato contro la nostra legge regionale sul sistema educativo regionale». Nell'attesa di un segnale dal ministero della Pubblica Istruzione, ieri sera si è registrato un clima collaborativo tra maggioranza e opposizione con l'intervento del neo presidente e vicepresidente della Commissione Istruzione della Camera, rispettivamente **Valentina Aprea** (Pdl-Fi) e **Luigi Nicolais** (Pd). «Mi auguro che la legislatura sappia volare alto» ha sottolineato l'esponente di Forza Italia, esprimendo la condivisione dei sette punti del manifesto presentato dalle Associazioni. «Alla scuola non servono nuove leggi, ma una maggior razionalizzazione delle norme e un periodo di tranquillità» le ha fatto eco l'ex ministro della Funzione pubblica del governo Prodi.

Ma nonostante questo clima, le cose da fare sono ancora molte, come ha ricordato **Giovanni Cominelli**. «Serve che la società civile torni davvero a essere protagonista» ha sottolineato il responsabile del Dipartimento sistemi educativi della Fondazione per la sussidiarietà, chiedendo di spingersi fino «all'applicazione di una reale autonomia delle scuole, capace di spezzare l'asse sindacatiministero che fino a ora è stato l'ostacolo maggiore per le vere riforme». Insomma occorre puntare a «un reale federalismo scolastico che non sia, però, la riproposizione del centralismo ministeriale a livello regionale. E proprio l'autonomia è uno dei sette punti, che richiamano anche la libertà di scelta per i figli, la rivalutazione della funzione docente, la pluralità di offerte formative, piani di studio personalizzati, una partnership educativa tra genitori e scuola e l'abolizione del valore legale del titolo di studio (unico punto sul quale i politici nazionali, però, hanno già frenato).